

**Conferenza Europea dei Genitori**

**Fattori vitali nella  
cura dei bambini e dei giovani  
secondo l'economia di Dio**

Sommari del messaggio

Giugno 2021

## **RICONOSCIMENTO**

Gli autori desiderano esprimere il loro debito nei confronti del ministero di Watchman Nee e Witness Lee nella preparazione di questo materiale. Loro hanno aperta la Parola di Dio e noi stiamo entrando in essa. Inoltre, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento a Living Stream Ministry, che ha gentilmente concesso il permesso di utilizzare varie citazioni nella preparazione di questi sommari per i genitori, i giovani e bambini nel Recupero del Signore.

Tutti i versetti della lettura delle scritture sono presi dalla Bibbia Versione Nuova Diodati (in Italiano), le note a piè di pagina sono prese e tradotte dalla versione “The Recovery Version of the Bible” (in inglese) pubblicata da Living Stream Ministry, Anaheim, CA.

Tutte le porzioni delle letture del ministero sono tratte dal ministero di Watchman Nee o Witness Lee, pubblicate da Living Stream Ministry, Anaheim, CA. Utilizzato su autorizzazione, tutti i diritti riservati.

**FATTORI VITALI NELLA CURA DEI BAMBINI E DEI GIOVANI  
SECONDO L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Uno

**Vedere la visione dell'economia di Dio e renderci conto che siamo Dio-uomini  
per vivere la vita del Dio-uomo**

Lettura dalle Scritture: 1Ti. 1:3-4; Efe. 3:9; Gio. 14:19a; Gal. 2:20

**I. Vedere la visione dell'economia di Dio—1Ti. 1:3-4; Efe. 1:10; 3:9:**

- A. L'economia divina ed eterna è seconda solo a Dio stesso.
- B. Definizioni dell'economia di Dio:
  - 1. Un'economia è un accordo, un arrangiamento per compiere delle cose.
  - 2. L'economia di Dio è il piano di Dio al fine di dispensare Se stesso nei Suoi eletti, predestinati e redenti come vita, come fonte di vita e come il loro tutto— 2Co. 13:14.
  - 3. L'economia di Dio è Dio che si fa uomo affinché l'uomo possa diventare Dio nella vita e nella natura (ma non nella Deità) per produrre il Corpo organico di Cristo che si consumerà nella Nuova Gerusalemme—Efe. 3:9; 4:16; Apo. 21:2.
- C. L'economia del Nuovo Testamento di Dio prevede che il Dio Triuno processato venga plasmato in noi per diventare la nostra vita e il nostro stesso essere—Efe. 3:17a; Gal. 4:19.
- D. Nella Sua economia Dio intende che il Suo popolo Lo goda in qualità di Dio Triuno processato e consumato e diventi uno con Lui—1Co. 6:17.
- E. L'economia di Dio richiede la nostra cooperazione, e cooperare con Dio significa essere legati insieme a Cristo e avere dal solo vivere con Lui la sola vita—Giovanni 14:19a; 6:57.
- F. Invece di usurpare Dio pregandoLo per la nostra prosperità, per la nostra salute o per la nostra famiglia senza avere alcuna considerazione per l'economia di Dio, dovremmo pregare, vivere ed essere persone conformi al cuore di Dio e per la Sua economia—Efe. 1:9-11.
- G. Quando l'economia di Dio si realizza in mezzo al Suo popolo, esso è benedetto:
  - 1. Il nostro benessere, la nostra prosperità, sono legate alla realizzazione dell'economia di Dio e non dovremmo cercare il nostro benessere al di fuori dell'economia di Dio—Mat. 6:33.
  - 2. Non dobbiamo aspettarci alla prosperità per noi stessi; piuttosto, dovremmo aspettarci che attraverso di noi il Signore faccia quanto più possibile per realizzare la Sua economia.
  - 3. Oggi il Signore ci benedice in ogni modo per il compimento della Sua economia volta ad edificare il Corpo di Cristo—Efe. 4:16.

**II. Comprendere che siamo Dio-uomini per vivere la vita di un Dio-uomo—Giovanni 1:12-13; 1Giovanni 3:2:**

- A. Renderci conto che siamo Dio-uomini:
  - 1. Sapere chi siamo e renderci conto di chi siamo ci rivoluziona—2Co. 5:17.
  - 2. Come figli di Dio rigenerati siamo Dio in vita e in natura, apparteniamo alla stessa specie di Dio e abbiamo il "gene" di Dio—Giovanni 1:12-13; 3:3, 5-6; 1Giovanni 3:9.
  - 3. Se ci rendiamo conto che in quanto figli di Dio siamo Dio nella vita e nella natura, saremo radicalmente cambiati; cambierà anche l'atmosfera e tutto ciò che ci riguarda—Giovanni 1:12-13; 1Giovanni 3:2.
  - 4. Se tutti i cristiani di oggi si rendessero conto di essere Dio nella vita e nella natura, il mondo intero cambierebbe.
  - 5. Se pensiamo, se riflettiamo, se ci rendiamo conto di essere Dio-uomini, la nostra esperienza quotidiana verrà rivoluzionata.

## CONFERENZA EUROPEA DEI GENITORI

### B. Vivere la vita di un Dio-uomo:

1. Dobbiamo imparare a vivere da Dio-uomo in tutti i dettagli della nostra vita quotidiana—Fil. 1:20-21a.
2. “Viviamo Cristo in casa col nostro coniuge e con i nostri figli? Abbiamo bisogno di un vero risveglio per essere uomini-Dio che vivono una vita in cui si rinnega sempre se stessi e si viene crocifissi per vivere Cristo per l’espressione di Dio” (Life-study of 1 e 2 Chronicles, p. 77).
3. “Dobbiamo camminare in ogni cosa in conformità con lo spirito (Rom. 8:4). Dobbiamo fare attenzione e stare all’erta in modo che tutto ciò che diciamo, tutto ciò che facciamo, tutto ciò che esprimiamo, il nostro atteggiamento, il nostro spirito e la nostra intenzione siano davvero purificati dallo Spirito vivificante, composto, onnicomprensivo” (p. 49).

**FATTORI VITALI NELLA CURA DEI BAMBINI E DEI GIOVANI  
SECONDO L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Due

**Principi e precetti per vivere una vita umana appropriata**

Lettura dalle Scritture: Proverbi 1:7; 3:5-6; 30:5-6; 14:12; 16:25

**I. Principi per vivere una vita umana appropriata:**

- A. Il primo principio per vivere una vita umana appropriata è riverire Dio:
1. Riverire Dio significa prenderne atto e considerarlo in ogni cosa, ricordandoci che è Lui che ci ha creati.
  2. Riverire Dio è temere Dio:
    - a. Il timore dell'Eterno è l'inizio della conoscenza—Proverbi 1:7; 9:10; 15:33a.
    - b. Il timore dell'Eterno è una fonte di vita—Proverbi 14:26-27.
  3. Riverire Dio significa confidare in Lui—Proverbi 3:5-8.
  4. Riverire Dio significa che onoriamo Dio—Proverbi 3:9-10.
  5. Ogni parola di Dio è provata—Proverbi 30:5-6:
    - a. Non si deve aggiungere nulla alle Sue parole, affinché non ci riprenda e ci trovi bugiardi.
    - b. Non dobbiamo cambiare la Sua parola aggiungendovi qualcosa secondo il nostro punto di vista.
  6. Il cuore dell'uomo progetta la propria via, ma è Jehovah a dirigerne i passi—Proverbi 16:1, 9.
  7. I passi dell'uomo sono diretti dal Signore—Proverbi 20:24.
  8. Jehovah pesa i cuori—Proverbi 21:2.
- B. Il secondo principio per vivere una vita umana appropriata è il bisogno di saggezza:
1. Colui che trova la saggezza è benedetto—Proverbi 3:13-18; 8:11.
  2. Non dovremmo lasciare che la saggezza si allontani dalla nostra vista, dobbiamo invece ritenere la saggezza e la riflessione—Proverbi 3:21-22.
- C. Il terzo principio per vivere una vita umana appropriata è onorare i nostri genitori:
1. Dobbiamo ascoltare l'ammaestramento di nostro padre e non rifiutare l'insegnamento di nostra madre—Proverbi 1:8-9.
  2. Dobbiamo ricevere le parole di nostro padre e serbare con cura i suoi comandamenti—Proverbi 2:1-6.
  3. Non dovremmo dimenticare gli insegnamenti di nostro padre, ma al contrario, custodire nel nostro cuore i suoi comandamenti—Proverbi 3:1-5, 11-12, 21-22.
  4. Un figlio saggio rallegra suo padre, ma un figlio stolto è un dolore per sua madre—Proverbi 10:1.
- D. Per vivere una vita umana appropriata dobbiamo onorare il matrimonio:
1. Nell'onorare il matrimonio, la fedeltà dell'uomo è la base—Proverbi 5:5-19.
  2. Le virtù della donna sono l'edificazione—Proverbi 11:16a; 12:4a; 14:1a; 31:10-31.

**II. Precetti per vivere una vita umana appropriata:**

- A. Diligenza contro pigrizia—Proverbi 10:4-5; 12:24, 27; 18:9; 19:15, 24.
- B. Umiltà contro orgoglio—Proverbi 10:19; 13:3; 14:23; 17:27a.
- C. Dare l'elemosina contro l'avarizia—Proverbi 11:24-26.
- D. Labbra trattenute contro molte parole—Proverbi 10:19; 13:3; 14:23; 17:27a.
- E. Verità contro falsità—Proverbi 12:19, 22; 14:4.
- F. Trattenere la rabbia contro essere inclini alla rabbia—Proverbi 12:16; 14:29; 15:18; 16:32; 17:27b; 19:11, 19.
- G. Le vie della vita contro le vie della morte—Proverbi 14:12; 16:25.

**III. Usare il libro dei Proverbi per coltivare il nostro uomo nuovo:**

- A. “Dobbiamo rifiutare l’auto-coltivazione e condannare l’edificazione dell’uomo naturale” (*Life-study of Proverbs*, p. 29).
- B. “Come credenti in Cristo non siamo più l’uomo vecchio, siamo l’uomo nuovo. Tuttavia, non importa quanto nuovi possiamo essere abbiamo ancora la nostra umanità [...] Poiché abbiamo ancora la nostra umanità, abbiamo bisogno dei proverbi adeguati, spirituali, non per coltivare il nostro vecchio uomo ma per coltivare il nostro uomo nuovo rigenerato” (pp. 41-42).
- C. “Abbiamo tutti bisogno dei Proverbi per coltivare il nostro uomo nuovo. Dobbiamo accostarci al libro dei Proverbi da uomini nuovi, esercitando il nostro spirito con lo Spirito per entrare in contatto con la parola. Allora la parola nei Proverbi diverrà per noi spirito e vita, non per coltivare il nostro uomo naturale, ma per coltivare il nostro uomo nuovo rigenerato» (p. 43).
- D. “Per usare bene il libro dei Proverbi, dobbiamo conoscere l’economia di Dio. L’economia di Dio è la seguente: Dio si è fatto uomo affinché l’uomo possa diventare Dio nella vita e nella natura, ma non nella Deità, per produrre l’organismo del Dio Triuno, il Corpo di Cristo, che consuma la Nuova Gerusalemme” (p. 54).
- E. “Ora possiamo capire quale posto occupi il libro dei Proverbi nell’economia di Dio. Secondo la Sua economia il libro dei Proverbi non dovrebbe essere usato per edificare l’uomo vecchio. I proverbi grandi, come le pepite, e quelli piccoli, come le gemme, non servono a costruire il nostro uomo vecchio, a coltivare noi stessi e il nostro uomo naturale. Piuttosto, servono a costruire il nostro uomo nuovo. È a questo scopo che sono utili. Mentre viviamo ancora in questo corpo abbiamo bisogno dei Proverbi che ci diano indicazioni su come vivere rettamente in tante situazioni per poter edificare il nostro uomo nuovo» (p. 59).

**FATTORI VITALI NELLA CURA DEI BAMBINI E DEI GIOVANI  
SECONDO L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Tre

**Vivere nella Realtà e Praticità del Regno dei Cieli**

Lettura delle Scritture: Mat. 5:3, 7-8, 10, 20; 16:18-19

**I. Vivere nella realtà del regno dei cieli:**

- A. Nel recupero del Signore, non ci preoccupiamo delle cose esteriori; piuttosto, ci preoccupiamo per la realtà interiore—Mat. 15:1-17:
  - 1. L'economia di Dio non è una questione di cose esteriori; è una questione di Cristo che viene dentro di noi interiormente—2 Tim. 4:22; Efe. 3:17a.
  - 2. Il Signore si prende cura della realtà interiore, non dell'apparenza esteriore—1 Sam. 16:7.
- B. La realtà del regno è Cristo Stesso—Luca 17:20-21:
  - 1. Il Cristo che entra nel nostro spirito è il Re con il regno.
  - 2. Poiché il regno è in noi, siamo sottomessi, controllati e governati dal Re che vi dimora.
- C. Vivere nella realtà del regno significa vivere sotto il governo celeste—Rom. 14:17:
  - 1. Il regno dei cieli è piantato nel nostro spirito.
  - 2. Qualcosa di invisibile esercita un controllo interiore su di noi, e noi viviamo sotto questo controllo; questo è il regno.
- D. Se vogliamo essere nella realtà del regno, dobbiamo essere poveri in spirito—Mat. 5:3:
  - 1. Essere poveri in spirito significa essere vuoti nel nostro spirito.
  - 2. Quando siamo poveri in spirito, non abbiamo orgoglio nel nostro cuore.
- E. Se vogliamo essere nella realtà del regno, dobbiamo essere puri di cuore—v. 8:
  - 1. Verso Dio dobbiamo essere puri di cuore, senza cercare altro che Lui.
  - 2. Essere puri di cuore significa essere unici nello scopo, avendo l'unico obiettivo di compiere la volontà di Dio per la gloria di Dio.
- F. Mangiare Cristo come nostra provvista è il modo per essere le persone del regno che vivono nella realtà del regno—15:26-27; 37a:
  - 1. Abbiamo bisogno di ricevere Cristo in noi mangiandolo.
  - 2. Come cibo nutriente, Cristo è il miglior elemento purificatore:
    - a. Quando Cristo viene in noi quale cibo, non solo ci nutre, ma ci purifica anche interiormente.
    - b. Finché godiamo del Signore come nostro cibo, veniamo purificati dall'interno.
- G. Se vogliamo vivere nella realtà del regno dei cieli, dobbiamo imparare a vivere per mezzo della vita nascosta del nostro Padre—6:1-18:
  - 1. La vita del Padre è una vita di gioia, di riposo, di conforto e di soddisfazione.
  - 2. Non c'è ansia nella vita di Dio; pertanto, come figli di Dio abbiamo una vita- la vita divina-che non conosce ansietà—vv. 25-34.
  - 3. Se viviamo secondo la vita più alta, avremo la più alta moralità come espressione della vita più alta—5:20.
- H. Qualunque cosa facciano le persone del regno è un'espressione della loro natura—v. 48:
  - 1. Le loro azioni, comportamenti, parole e azioni esteriori sono l'espressione della loro vita e natura divine.
  - 2. Ciò che è nel loro interiore viene manifestato nel loro comportamento esteriore—vv. 13-16.
  - 3. Il nostro Padre è il Dio della pace, con una vita e una natura pacifica, e come nati da Lui, dobbiamo comportarci nella Sua vita e secondo la Sua natura—v. 9.
- I. La realtà del regno dipende principalmente dalla giustizia (rettitudine)—vv. 6, 10, 20:

## CONFERENZA EUROPEA DEI GENITORI

1. La giustizia è in relazione con ciò che siamo interiormente.
  2. La giustizia è il deflusso del nostro essere interiore, l'espressione di ciò che siamo dentro.
  3. La giustizia soggettiva è il Cristo che dimora in noi, vissuto da noi come nostra giustizia—22:11-12; 13:43.
- J. Le persone del regno fanno la volontà del Padre —7:21:
1. Le persone del regno non sono per nient'altro che per fare la volontà del Padre.
  2. Per fare la volontà del Padre occorre percorrere una via ristretta, una via piena di limiti e restrizioni—vv. 13-14.
- K. Il concetto di base relativo alla realtà del regno è che dovremmo essere giustamente severi con noi stessi, gentili e pieni di misericordia verso gli altri e in segreto puri verso Dio—5:10, 7-8.

### II. Vivere nella praticità del regno dei cieli:

- A. La praticità del regno dei cieli è la vita della chiesa di oggi—16:18-19; 18:17.
- B. Il governo celeste sul popolo del regno richiede che essi si prendano cura degli altri—7:1-12; 18:10-14:
1. L'intenzione del Signore in Matteo 7:1-12 è di incoraggiarci a dimenticare di noi stessi e a prenderci cura degli altri.
  2. Il principio del popolo del regno nel trattare con gli altri è prendersi cura degli altri; in qualunque cosa facciamo, dobbiamo pensare agli altri.
  3. Non dovremmo semplicemente agire secondo i nostri sentimenti, ma prenderci cura dell'altra persona.
- C. Dobbiamo trattare con il nostro affetto naturale e non amare i nostri parenti al di sopra del Signore—10:34-29.
- D. Dobbiamo imparare a trattare con le cose esteriori in modo interiore—15:21-28; 17:14-21.
- E. Se vogliamo relazionarci con gli altri in modo appropriato nella vita della chiesa, il nostro orgoglio deve essere affrontato—18:1-3.
- F. Vivere nella praticità del regno richiede che affrontiamo la nostra rabbia, specialmente la nostra rabbia dispositiva—5:21-22.
- G. Abbiamo bisogno di perdonare gli altri dal nostro cuore—18:21-35.
- H. Dobbiamo vedere la differenza tra regola e controllo—20:20-8.
- I. Bisogna stare all'erta per non far entrare alcun tipo di lievito—13:33; 16:6, 11-12.
- J. Nella vita della chiesa, abbiamo bisogno di sperimentare la guarigione che scaturisce dalle virtù della vita umana del Signore—14:34-36:
1. Essere guariti in questo modo significa che il proprio carattere corrotto è cambiato.
  2. Le persone della chiesa devono vivere l'umanità elevata di Gesù per avere la virtù che può guarire coloro che le circondano:
    - a. Se abbiamo la giusta vita di chiesa e viviamo di Cristo, vivremo la Sua umanità elevata.
    - b. In questo tipo di vita ci sarà una virtù con il potere di guarire coloro che ci circondano.
- K. Le persone del regno hanno bisogno dell'edificazione—16:18; 5:13-14:
1. In qualità di entità corporativa le persone del regno sono sale e luce—vv. 13-14a.
  2. La parola del Signore riguardo "una città su di un monte" non è destinata a persone singole, ma a un popolo corporativo che è edificato insieme ad un alto livello—v. 14b:
    - a. La luce è una città corporativa costituita come un'unica entità per risplendere sulle persone che la circondano.
    - b. Se vogliamo essere una città splendente situata su di un monte dobbiamo mantenere l'unità dello Spirito e rimanere un'unica entità, il Corpo—Efe. 4:3-4.
    - c. Più saremo edificati, più saremo una città che risplende su chi ci circonda.



**FATTORI VITALI NELLA CURA DEI BAMBINI E DEI GIOVANI  
SECONDO L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Quattro

**Coltivare un senso divino di valore**

Lettura dalle Scritture: Mat. 6:32-33; 16:26; Ebr. 11:24-26; Fil. 3:7-8

- I. Dobbiamo aiutare i giovani ad ottenere un cambiamento nel loro concetto di valore e a coltivare un senso divino di valore — Luc. 16:15b.**
- II. Se separiamo il prezioso dal vile, saremo come la bocca del Signore — Ger. 15:19.**
- III. La Bibbia ha molto da dire in riferimento al cambiamento nel nostro concetto di valore:**
  - A. “La pietra che i costruttori avevano rigettata / è divenuta la testata d’angolo” — Sal. 118:22:
    1. “Questa è la pietra che è stata da voi edificatori rigettata e che è divenuta la testata d’angolo” — Att. 4:11.
    2. “Accostandovi a lui, come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio” — 1Pi. 2:4.
    3. “Per voi, dunque, che credete essa è preziosa” — v. 7a.
  - B. “Il regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di belle perle e, trovata una perla di grande valore, va, vende tutto ciò che ha e la compera” — Mat. 13:45-46.
  - C. “Infatti, il messaggio della croce è follia per quelli che periscono, ma per noi che siamo salvati è potenza di Dio” — 1Co. 1:18.
  - D. “Il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, avendolo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va, vende tutto ciò che ha e compera quel campo” — Mat. 13:44.
  - E. “Poiché sono i gentili quelli che cercano tutte queste cose; il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte” — 6:32-33.
  - F. “Chi ama padre o madre più di Me, non è degno di Me, e chi ama figlio o figlia più di Me, non è degno di Me. E chi non prende la sua croce e non viene dietro a Me, non è degno di Me” — 10:37-38.
  - G. “Che giova infatti all’uomo, se guadagna tutto il mondo e poi perde la propria anima? Ovvero, che darà l’uomo in cambio dell’anima sua?” — 16:26.
  - H. “Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, ma tra di voi non sarà così; anzi chiunque tra di voi vorrà diventare grande sia vostro servo; e chiunque tra di voi vorrà essere primo sia vostro schiavo” — 20:25-27.
  - I. “Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone, scegliendo piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere per breve tempo i piaceri del peccato, stimando il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori di Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa” — Ebr. 11:24-26.
  - J. “Ma le cose che mi erano guadagno, le ho ritenute una perdita per Cristo. Anzi, ritengo anche tutte queste cose essere una perdita di fronte all’eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose e le ritengo come tanta spazzatura per guadagnare Cristo” — Fil. 3:7-8.
  - K. “Il vostro ornamento non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare i gioielli d’oro o indossare belle vesti, ma l’essere nascosto nel cuore con un’incorrotta purezza di uno spirito dolce e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio” — 1Pi. 3:3-4.

## CONFERENZA EUROPEA DEI GENITORI

- L. “Quanto è meglio acquistare sapienza che oro / e acquistare intendimento è preferibile all’argento” — Pro. 16:16.
- M. “La legge della tua bocca per me è più preziosa / di migliaia di monete d’oro e d’argento” — Sal. 119:72.
- N. “Io amo i tuoi comandamenti / più dell’oro, sì, più dell’oro finissimo” — v. 127.
- O. “Ho fatto tesoro delle parole della sua bocca più della mia porzione di cibo” — Gib. 23:12b.
- P. “Se ritorni all’Onnipotente, sarai ristabilito; / se allontani dalle tue tende l’iniquità / e getti l’oro nella polvere / e l’oro d’Ofir tra i sassi del torrente, / allora l’Onnipotente sarà il tuo oro, / il tuo tesoro d’argento. / Poiché allora troverai il tuo diletto nell’Onnipotente / e alzerai la faccia verso Dio. / Lo pregherai ed egli ti esaudirà, / e tu adempirai i tuoi voti. / Deciderai una cosa e ti riuscirà, / e sul tuo cammino splenderà la luce” — 22:23-28.

**FATTORI VITALI NELLA CURA DEI BAMBINI E DEI GIOVANI  
SECONDO L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Cinque

**Seminare per lo/allo spirito,  
aspettare la benedizione del Signore,  
e vivere una vita di consacrazione continua**

Letture dalle Scritture: Gal. 6:7-9; Rom. 12:2; 14:7-8; 2Co. 5:14-15; Mat. 14:19-21

**I. Seminare per lo/allo Spirito—Gal. 6:7-8:**

- A. Seminare significa spargere dei semi che cresceranno e alla fine verranno raccolti.
- B. Raccogliamo sempre ciò che seminiamo:
  - 1. Se seminiamo per la/alla carne, raccoglieremo la corruzione della carne—v. 8a.
  - 2. Se seminiamo per lo/allo Spirito, raccoglieremo la vita eterna dello Spirito—v. 8b.
  - 3. Ci sono solo questi due tipi di semina e due tipi di raccolto; non c'è neutralità e non c'è un terzo tipo di raccolto.
  - 4. In linea di principio, tutto ciò che diciamo o facciamo è un seme seminato o per la/ alla carne o per lo/allo Spirito.
- C. La vita cristiana è una vita di semina:
  - 1. Tutto ciò che facciamo è una specie di semina, sia alla carne sia allo Spirito.
  - 2. Ovunque siamo e qualunque cosa facciamo, stiamo seminando.
- D. Tutto ciò che diciamo ai nostri figli e tutto ciò che facciamo con loro è un seme seminato in loro.
- E. Nella vita della chiesa seminiamo costantemente dei piccoli semi.
- F. Fare attenzione nella semina vuol dire vigilare sul nostro vivere.

**II. Aspettare la benedizione del Signore—Mat. 14:19-21:**

- A. Abbiamo tutti bisogno di essere portati al punto in cui ci rendiamo conto che tutto dipende dalla benedizione del Signore e contiamo sul Signore per la Sua benedizione.
- B. Nel servire il Signore, dovremmo credere e aspettarci la benedizione del Signore.
- C. Essere sotto la benedizione del Signore significa che nel nostro servizio il Signore ci dà risultati inaspettati, risultati che non sono proporzionati alla causa e che sono ben oltre le nostre aspettative.
- D. Dobbiamo imparare a vivere in modo da non ostacolare la benedizione del Signore.
- E. Il futuro del nostro servizio non dipende dal nostro essere nel giusto, dipende dalla benedizione del Signore.
- F. Qualunque cosa portiamo al Signore deve essere spezzata affinché diventi una benedizione per gli altri—Mat. 14:19:
  - 1. “Il Signore spezzerà tutto ciò che Gli è consacrato. Ciò significa che dopo che ci saremo consacrati al Signore, saremo spezzati da Lui” (*Life-study of Matthew*, p. 518).
  - 2. “Qualunque cosa tu sia e qualunque cosa tu abbia dev'essere offerta al Signore. Se lo fai, nella Sua mano nulla rimarrà integro. Piuttosto, tutto verrà spezzato. Il Signore spezzerà tutto ciò che sarà posto nelle Sue mani. Se non siamo spezzati, la nostra consacrazione non significa nulla e non è efficace. La nostra consacrazione è valida solo se siamo spezzati dal Signore” (p. 519).
  - 3. “Senza dubbio c'è stata una grande benedizione nel recupero del Signore in questo paese. Ma dobbiamo renderci conto che alcuni cari si sono offerti al Signore e nella Sua mano sono stati tutti spezzati e quei pezzi rotti hanno portato la benedizione” (p. 519).

**III. Vivere una vita di consacrazione continua—Rom. 12:2:**

## CONFERENZA EUROPEA DEI GENITORI

- A. La definizione della consacrazione: il nostro consenso all'operare di Dio in noi e su di noi, al fatto che Dio ci usa e diriga le nostre vie.
- B. Aspetti della consacrazione:
  - 1. La base della consacrazione—l'acquisto di Dio—1Co. 6:19-20; Rom. 14:8.
  - 2. Il motivo della consacrazione—l'amore di Dio—2Co. 5:14-15; Rom. 12:1.
  - 3. Il significato della consacrazione—essere un sacrificio—Rom. 12:1; Num. 28:2-3
  - 4. Lo scopo della consacrazione—essere usato da Dio e lavorare per Dio—Efe. 2:10.
  - 5. Il risultato della consacrazione—abbandonare il nostro futuro—Lev. 1:9.
- C. Il potere di consacrarsi viene dall'apparizione e dalla rivelazione di Dio—Gen. 12:7; Atti 9:6.
- D. L'esperienza della consacrazione—Mat. 7:13-14:
  - 1. La crisi della consacrazione.
  - 2. Il processo della consacrazione.
  - 3. L'assolutezza della consacrazione.
  - 4. La gioia della consacrazione—Sal. 43:4a; 40:8a.
  - 5. Il riposo della consacrazione—Mat. 11:29-30.